

Appello della Provincia per la Greci di Gaione **Crisi Fincuoghi, Bedonia spera Presentato il piano industriale**

Sette milioni per i macchinari, 80 occupati nel 2011

Presentata l'offerta delle 4 imprese pronte a rilevare la fabbrica di Bedonia. Preoccupa la posizione del curatore nominato dal giudice fallimentare: senza ac-

cordo su Bedonia chiederebbe il fallimento del gruppo.

E ieri la Provincia ha lanciato un appello alle banche per evitare il fallimento della Greci di Gaione.

PIETRALUNGA, FRANZINI PAGINE 4 E 5

CRISI CERAMICA

PRESENTATA IN REGIONE LA MANOVRA DI SALVATAGGIO

di Lorenzo Pietralunga

Alla faccia dei cattivi presagi evocati dai proverbi sulla speranza, prosegue l'operazione di salvataggio del comparto ceramico in Alta Valtaro e dei suoi 300 occupati, spalmati tra Bedonia e Borgotaro.

Venerdì scorso in Regione, alla presenza, tra gli altri, dell'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli e del vicepresidente della Provincia di Parma, Pierluigi Ferrari, la cordata di quattro imprese sassolesi intenzionate a rilevare il mini impero Fincuoghi - oggi alle prese con lo spettro del fallimento e con un concordato preventivo in corso di valutazione - ha presentato il suo piano industriale per il rilancio del polo di Bedonia, dove pure, in un primo momento, lo stabilimento era stato dato per spacciato.

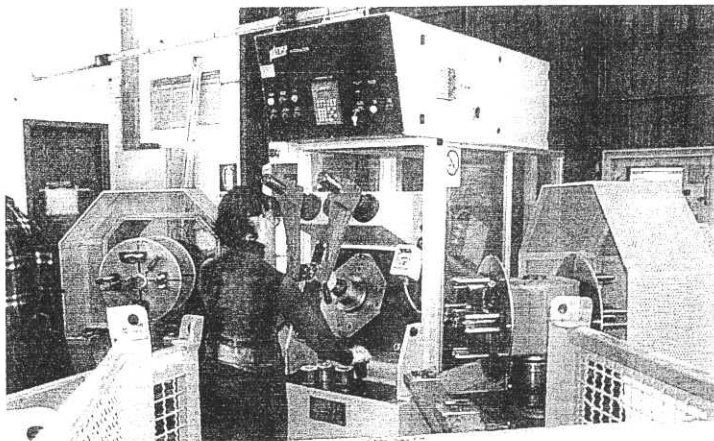
Il gruppo di imprenditori che si è fatto avanti ha messo sul tavolo un impegno immediato a investire 9 milioni di euro, dei quali ben 7 dedicati all'ammodernamento dei macchinari. Altri due milioni saranno la base del nuovo capitale sociale.

L'intenzione è quella di realizzare piastrelle per il mercato nazionale ed europeo, strutturando la fabbrica bedoniese su 5 linee di produzione e con un livello occupazionale pari a 80 operai nell'immediato (a cui vanno sommati amministrativi e ricercatori), che nel triennio potrebbero salire fino a 95 unità. Il che equivale a circa 15-20 assunzioni, se si considerano gli organici attuali. Ha trovato conferma nelle pagine del piano, anche una delle prime indiscrezioni anticipate il mese scorso da Polis sull'arrivo a Bedonia di un centro ricerche per i nuovi prodotti da lanciare sul mercato ceramico.

Il primo e principale scoglio da affrontare - ora che è stata incassata la disponibilità piena della Regione ad appoggiare l'operazione, tanto che entro il mese corrente Muzzarelli si è impegnato ad incontrare le organizzazioni sindacali - è la compravendita dell'area e dello stabilimento ad essa connesso.

Bedonia, Fincuoghi spera pronto il piano industriale

La cordata di quattro imprese di Sassuolo offre 9 milioni. Sette serviranno per i nuovi macchinari. Inizio con 80 occupati nella primavera 2011. Nel triennio 20 assunti. Si punta al mercato europeo



La famiglia Cuoghi, nel testo del concordato realizzato da un pool di commercialisti, stima il tutto sui 5,9 milioni di euro, ma il valore di mercato si aggirerebbe sui 3,5, massimo 4 milioni di euro. Una cifra tratteggiata - dai periti del Tribunale di Modena - spiega Alessandro Cardinali, presidente di Soprip, la società pubblico-privata che si occuperà dell'acquisto e del successivo

affitto di area e capannone al nuovo gruppo industriale che si vuole trapiantare a Bedonia.

Per la ricerca del finanziamento necessario, Cardinali conferma che comincerà le consultazioni con i tre istituti di credito che sono soci di Soprip: in ordine crescente in termini di ordine societario, Banca Monte Parma, Banca Popolare dell'Emilia-Romagna e CariPar-

ma-Credit Agricole.

Alla Lega Nord che aveva avanzato dubbi sull'opportunità di indebitare Soprip per alleggerire le spalle ai privati, Cardinali ieri ha replicato che «i nuovi investitori si impegnano a spendere già 7 milioni in macchinari industriali e questa è di gran lunga la parte più importante. Inoltre, ricordo alla Lega e al suo segretario Roberto

Corradi che Soprip ha sempre ponderato attentamente tutte le sue operazioni, a seconda dei bisogni del territorio. Mi pare strano, invece, che chi, come il Carroccio, dice di essere attento

Resta da sciogliere il nodo sul prezzo di cessione. Soprip cerca finanziamenti dalle banche per 3,5-4 milioni

alla Montagna, si separi che nel concordato dei Cuoghi sta scritto che a luglio 2011 avrebbero chiuso i battenti a Bedonia. Oggi Soprip sta impedendo che ciò accada».

Il cronoprogramma è comunque stringente e a breve sarà convocata l'Assemblea dei soci di Soprip per concertare ogni passo. Secondo indiscrezioni, la parte finanziaria dell'operazione di compravendita dovrebbe concludersi per la fine di ottobre, dopodiché, quando (gli eventuali) nuovi proprietari disporranno dello stabilimento bedoniese, potranno avviare lo svecchiamento tecnologico del sito, per cominciare la produzione di piastrelle nella primavera del 2011.